

Secondo lo studio Cna e Cresme la crisi proseguirà nel 2009 - Ora anche i privati pagano in grande ritardo

Il settore è contagiato dai maxiribassi

Un quarto del mercato perso nel 2009, con una frenata maggiore per la termoidraulica rispetto agli impianti elettrici. E, se la situazione prosegue con il trend attuale, almeno la stessa perdita anche nel 2010. Il mercato degli impianti, fotografato da una ricerca e da un convegno **Cna-Cresme**, continua a soffrire e non dà alcun segnale di ripresa. Per dirla con le parole del responsabile nazionale della Cna impianti, **Guido Pesaro**: «Abbiamo la sensazione che la vera crisi si stia abbattendo su di noi in questo momento». Soltanto nel 2011 è destinata a prendere quota la ripresa.

Soprattutto alcuni trend, fino a qualche mese fa solo accennati e ormai consolidati, destano grande preoccupazione. «Prima - sottolinea Pesaro - arrivavano in ritardo solo i pagamenti pubblici, adesso non ci pagano

neppure i privati. E spesso non è questione di cattiva volontà; si tratta di clienti che non sono materialmente in condizione di farlo».

Un fenomeno che si combina a quello del credito ristretto e a una new entry assoluta nel mercato degli impianti: «Per la prima volta stiamo verificando un aumento vertiginoso del numero di imprese che partecipano alle gare; molte di queste si concludono con ribassi fortissimi, simili a quelli ormai consueti in edilizia. Non era mai successo prima degli ultimi mesi». Il motivo è lo stesso che anima i maxi ribassi delle costruzioni: imprenditori disperati cercano di incamerare lavori anche in perdita pur di non chiudere e tenere vivi i rapporti con le banche.

Le prospettive del 2010 sono molto legate ai meccanismi di incentivazione messi in campo

dal governo. «Al momento - dice Pesaro - viaggiamo su una contrazione superiore al 2009, anno in cui siamo calati del 25 per cento. Un recupero potrebbe esserci, ma mi chiedo cosa succederà se il conto energia, come previsto, terminerà le sue risorse a metà anno. Oppure cosa ne sarà del 55 per cento». Probabile, comunque, che alla fine si recuperi qualcosa, chiudendo con percentuali simili allo scorso anno.

Con lo choc del 2010 si concluderà un decennio fortunato per l'impiantistica, fotografato per la prima volta compiutamente dalla ricerca. Secondo le proiezioni del Cresme, infatti, gli addetti all'installazione di impianti sono cresciuti di quasi 200mila unità tra il 2001 e il 2009. Un incremento decisivo per il buon andamento dell'edilizia, che nello stesso periodo, includendo

I MA SCENDE IL PESO DEI COSTRUTTORI						
La composizione di mercato e la quota percentuale rispetto al settore costruzioni						
	1991	2001	2009	% 1991	% 2001	% 2009
Totale installazioni	74.249	130.147	228.938	22,3	25,2	28,4
Installazione di impianti elettrici	32.192	58.922	105.602	9,7	11,4	13,1
Installazione impianti idraulico-sanitari	39.271	57.296	86.255	11,8	11,1	10,7
Altri lavori di installazione	2.786	13.929	37.082	0,8	2,7	4,6
Totale costruzioni	258.746	385.630	577.182	77,7	74,8	71,6
Totale settore	332.995	515.777	806.120	100,0	100,0	100,0

Fonte: Cresme

anche gli impianti, ha fatto registrare un saldo positivo di circa 400mila dipendenti. Allo stesso modo le imprese impiantistiche hanno inciso sulla crescita delle aziende registrate, anche se in modo meno significativo, a causa della grande diffusione in questo settore di piccole imprese, a volte addirittura uniper-

sonali. Il cambiamento completo di scenario dovrebbe arrivare nel 2011, secondo le previsioni della ricerca. Nella parte dedicata alle prospettive per il futuro, infatti, si legge: «I principali motori di mercato del nuovo ciclo che partirà con il 2011 saranno la riqualificazione del patrimonio esistente e l'innova-

zione tecnologica, che significa, in pratica, la crescita del settore degli impianti all'interno delle costruzioni». Quindi, dovrebbe essere la volta buona per il boom di risparmio energetico e domotica. Con l'aumento delle tecnologie di controllo sia delle parti elettriche della casa che della climatizzazione. ■